

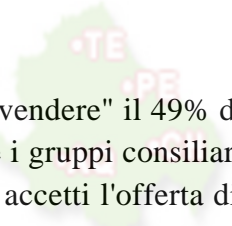
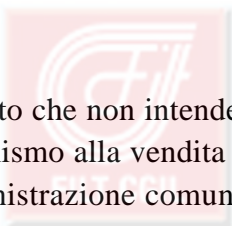
Trasporto locale e liberalizzazioni - Fassino fa marcia indietro: "Gtt non la vendo più". Il Comune di Torino vuole vendere il 49% di GTT per 112 milioni, Trenitalia ne ha offerti 70

L'azienda di trasporto pubblico locale e' stata messa in vendita da Palazzo Civico nell'ambito del piano di dismissioni societarie che ha come obiettivo il rientro nel Patto di stabilità

TORINO - Il 49% di Gtt, insieme al 28% di Sagat che ci si aspettava venisse aggiudicato ieri mattina, rappresentava il "tesoretto" per centrare l'obiettivo del rientro nel patto di stabilità nel 2013.

Il Comune di Torino lo valutava almeno 112 milioni di euro. Ma l'unica offerta arrivata alla commissione giudicatrice, quella di Trenitalia, si è fermata a 70.

L'alternativa per l'amministrazione è tra accettare i 70 milioni di Trenitalia oppure andare avanti con tutte le altre cessioni che garantirebbero il rispetto del Patto di stabilità.



Il Sindaco di Torino ha dichiarato che non intende "svendere" il 49% di GTT, condividendo in sostanza anche il preannuncio, ostruzionismo alla vendita che i gruppi consiliari di opposizione hanno promesso contro la possibilità che l'amministrazione comunale accetti l'offerta di 70 milioni, come dichiarato dal capogruppo del Pdl Maurizio Marrone. "Fassino non può e non deve permettersi di regalare Gtt a Trenitalia per una cifra assurda, per di più avendo sopra la testa la spada di Damocle di un ricorso quasi certo da parte di Arriva".